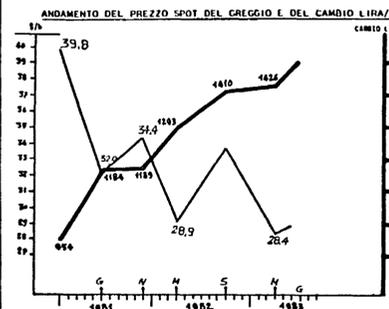


# Pressioni dei petrolieri per aumentare la benzina



**Il presidente dell'Unione petrolifera, Albonetti, piange miseria e vuole un rialzo dei prezzi. Chiesta a Pandolfi l'estensione anche alla benzina del metodo della «sorveglianza» oggi usato per i gasoli. L'uso agitato delle cifre**

ROMA — L'unione petrolifera piange miseria e chiede nuovi aumenti dei prezzi della benzina. E questo il senso di una dichiarazione alle agenzie di Albonetti, presidente appunto dei petrolieri. Occorre, dice, garantire la dovuta tempestività all'adeguamento dei prezzi interni a quelli europei. Negli anni '80 e '81, proprio a causa della mancata tempestività l'industria petrolifera ha perso svariate centinaia di miliardi. Questa lacrimosa pressione sarà portata quasi certamente al ministro dell'Industria uscente Pandolfi che dovrebbe incontrare anche il presidente dell'Eni Reviglio.

Questo alla vigilia di una presumibile riunione del CIP (domani) convocato per decidere la proroga del regime di sorveglianza dei prezzi dei gasoli, sia per autorizzazione che per riscaldamento.

Pandolfi esaminerà con Albonetti e Reviglio la problematica legata non solo al prezzo, ma anche alle cosiddette franchigie, i margini cioè attualmente fissati perché si verifichino le variazioni di prezzo sul mercato interno, nonché le problematiche relative alle scorte d'obbligo. E quasi certo che inoltre verrà posto in discussione il tema di dilazione del pagamento dell'imposta

di fabbricazione. Senza la proroga decisa dal CIP l'attuale regime di sorveglianza del prezzo dei gasoli scadebbe fra pochi giorni e precisamente il 31 luglio, domenica prossima. Verrebbe invece prorogata per l'intero anno in corso. I prezzi dei gasoli continuerebbero perciò ad essere prezzi «sorvegliati». E una formula, questa, che consente all'industria del settore di modificare i listini in base all'andamento dei prezzi europei, senza attendere un preventivo pronunciamento del Comitato interministeriale prezzi al quale spetta solo di «sorvegliare» la correttezza nell'applicazione dei prezzi.

Ora il presidente dell'Unione petrolifera Albonetti ha fatto sapere di voler proporre al ministro uscente Pandolfi la possibilità di estendere questo metodo di sorveglianza anche alle benzine, per permettere un presunto tempestivo adeguamento ai prezzi europei.

ROMA — Incontrando la delegazione delle «centrali» dell'impresa cooperativa il presidente incaricato Bettino Craxi ha proposto — riferisce il presidente della Lega, Prandini — di reincontrare le centrali cooperative fra qualche mese per discutere un programma che è «spugna» settore per settore, progetti e politiche che esaltino il ruolo della cooperazione nel risanamento dell'economia.

# «Nuovi imprenditori»: oltre i diktat della Confindustria

**Le organizzazioni che hanno fatto i contratti al «secondo tavolo» propongono al governo nuove vie e metodi per affrontare la crisi - Ed aspettano una risposta**

Oltre, naturalmente, a confermare gli impegni presi per stanziamenti sul Fondo per l'occupazione e sul bilancio 1983, ancora inattuati.

I destinatari dell'iniziativa non hanno commentato, tuttavia, ci sono molte indicazioni che essi temano più di tutto i rinvii. Le «centrali» hanno partecipato, alla fine dell'82, alla costituzione del «secondo tavolo di trattative», in alternativa alla Confindustria, insieme alle organizzazioni della piccola impresa e delle imprese pubbliche locali. Si sono mosse, cioè, per legare — come poi si è preteso, sopra piano e con mezzi differenziati, con l'accordo del 22 gennaio Sindacati-Governo-

Confindustria — il progresso dei rapporti di lavoro quale si esprime nei contratti allo sviluppo di nuove impostazioni di politica economica.

Per gli imprenditori del «secondo tavolo», il problema, all'opposto della Confindustria, non è quello di subordinare i rapporti di lavoro a decisioni che poi saranno prese dagli imprenditori secondo i loro interessi ma, all'opposto, di prendere decisioni di innovazione sul piano economico e imprenditoriale contestuali. E con la massima urgenza.

Questa «alternativa» non è un atto di volontà soltanto; anzi appare uno stato di necessità. Nella «Relazione annuale sullo stato del movimento cooperativo a conclusione delle assemblee di bilancio», preparata dai dipartimenti Economico e Politico dell'impresa della Lega, si osserva anzitutto come l'attuale crisi abbia esasperato il privilegio delle imprese «maggioremente consolidate sul piano patrimoniale e finanziario», le quali possono in partenza risparmiare sui costi del capitale, guadagnare anche e comunque dotarsi di tecnologie e acquisire collaborazioni più ampie.

## Tensione sul dollaro ieri a 1539 Più crediti dal Fondo monetario

ROMA — Il dollaro ha ieri consolidato l'apprezzamento, chiudendo la giornata a 1.539,25 lire (lunedì 1.549). I motivi di tensione restano immutati e ieri il Fondo monetario II ha esemplificati informando che negli ultimi dodici mesi è stato chiamato a prestare 17,6 miliardi di dollari. I paesi che hanno ottenuto crediti sono 42. Le richieste in corso, più ampie di quelle trattate finora, sono frenate dalla insufficienza delle disponibilità presso il Fondo. Della liquidità monetaria internazionale si discute in sede tecnica in vista delle riunioni ufficiali del FMI a settembre.

MEDIA UFFICIALE DEI CAMBI UIC		
Dollaro USA	1539,25	25/7
Marco tedesco	591,475	1546
Franc francese	195,65	591,60
Florino olandese	528,51	195,74
Franc belga	29,567	528,85
Sterlina inglese	2349,30	29,567
Sterlina irlandese	1867,70	2349,30
Corona danese	164,62	1867,70
ECU	1348,21	164,62
Dollaro canadese	1250,15	1348,21
Yen giapponese	6,407	1250,15
Franc svizzero	73,72	6,407
Scellino austriaco	84,159	73,72
Corona norvegese	209,15	84,159
Covona svedese	193,585	209,15
Marco finlandese	274,875	193,585
Escudo portoghese	12,875	274,875
Peseta spagnola	10,376	12,875

## SNIA: in 70 tornano a lavorare con i contratti di solidarietà

CAGLIARI — È stato siglato ieri a Cagliari, presso l'Associazione industriali, un importante accordo tra la FULC nazionale e la SNIA, colosso industriale del settore fibre, ex Montedison, oggi di proprietà FIAT. L'accordo riguarda il rientro di settanta lavoratori in cassa integrazione straordinaria a zero ore e si basa sul concetto della riduzione dell'orario di lavoro (che sarà per i turnisti di 33,6 e settimanali), con l'istituzione di una quinta squadra organica di lavoratori in turno. Questo nuovo sistema di orario viene applicato attraverso la «solidarietà» dei lavoratori occupati, che si distribuiscono assieme ai non occupati l'intero ammontare della cassa integrazione. In pratica si tratta di una forma preliminare di contratti di solidarietà.

# Bieticoltura: l'intesa non risolve tutto

**L'accordo per il gruppo Montesi permette l'avvio della campagna di raccolta, ma manca ancora un piano organico per il settore**

ROMA — La grave crisi del settore bieticolo saccarifero e il mancato accordo interprofessionale per il pomodoro costituiscono un motivo di seria preoccupazione per il CENFAC (Centro nazionale delle forme associative e cooperative) per il CNB (Consorzio nazionale produttori) e per l'Unione nazionale produttori ortofruttili.



Una valutazione più approfondita dei problemi attuali e di prospettive per il settore bieticolo saccarifero sarà fatta venerdì a Bologna nel corso dell'assemblea annuale del CNB. I temi all'ordine del giorno sono quelli relativi alle condizioni per la ripresa del settore e per uscire dalla crisi. L'assemblea — che sarà aperta ai rappresentanti delle forze politiche e sociali — sarà presieduta dall'on. Giovanardi, presidente del CNB e sarà avviata da una relazione di Pietro Cottelli, segretario nazionale del Consorzio bieticoltori.

Per quanto riguarda il settore bieticolo, l'accordo raggiunto al ministero dell'Agricoltura per la ripresa dell'attività degli zuccherifici del gruppo Montesi rappresenta — secondo il CENFAC e il CNB — un risultato importante per l'avvio dell'immediata campagna delle bietole. Nonostante questo accordo i problemi complessi del settore sono ancora lontani da una soluzione. Il CENFAC e il CNB li elencano in modo dettagliato:

- 1) la mancanza di un programma di provvedimenti organici collegati al piano per il settore bieticolo che affronti gli aspetti agricoli soprattutto del Mezzogiorno, oltre ai problemi della ristrutturazione di gran parte dell'industria;
- 2) la mancanza di una chiara scelta che assicuri l'ingresso dei produttori bieticoli nel settore della trasformazione industriale, attraverso lo sviluppo della presenza cooperativa e in altra forma partecipativa;
- 3) una ristrutturazione del settore bieticolo saccarifero comune non può prescindere da un riequilibrio in sede comunitaria della posizione italiana che prevede una ridefinizione degli obiettivi produttivi a livello comunitario con il superamento della cosiddetta «quota B» e un aumento del tetto produttivo nazionale, che tenga conto delle potenzialità e anche delle necessità del consumo interno.

Per quanto concerne i problemi del pomodoro il CENFAC e l'Unione nazionale produttori ortofruttili e agrumari, sottolineano che le condizioni climatiche e gli attacchi parassitari durante la campagna imminente e denunciano i rischi di un accaparramento incontrollato e selvaggio del prodotto da parte di forze intermedie di carattere parassitario e camorristico. In mancanza di chiarezza lo svolgimento caotico della campagna potrebbe rappresentare un ottimo alibi per la CEE per la modifica del pacchetto Mediterraneo a danno della nostra produzione.

## Mattina presidente del centro di studi della UIL

ROMA — Enzo Mattina, l'ex «numero due» della UIL, è il nuovo presidente del «Centro di studi della UIL». Il nuovo presidente del «Centro di studi della UIL», Enzo Mattina, coincide con un programma di potenziamento del centro i cui contenuti sono stati illustrati ieri, nel corso di una conferenza stampa, a cui ha partecipato anche Giorgio Benvenuto, segretario generale della UIL.

## CITTÀ DI SETTIMO TORINESE

10036 SETTIMO TORINESE (Torino) ITALIA

### SEZIONE ECONOMATO

Avviso di licitazione privata ai sensi della Legge 30/3/1981 n. 113 a successive modificazioni per la fornitura di circa 800 pasti caldi giornalieri confezionati in contenitori multizuccheri per la refezione scolastica nelle scuole elementari a tempo pieno distribuiti su 8 centri e di circa 300 pasti per le scuole materne distribuiti su 6 centri per l'anno scolastico 1983/84.

Importo a base d'asta: L. 585.630.000 oltre IVA. L'appalto si terrà mediante licitazione privata ai sensi della legge 30/3/1981 n. 113 e successive modificazioni. Informazioni su deliberazione, capitolato, relazione tecnica e documenti complementari presso il Servizio Economato - Piazza della Libertà n. 4 - Settimo Torinese - tel. (011) 8003535.

Le domande di partecipazione, in lingua italiana, su carta bollata, dovranno pervenire ai sensi dell'art. 6 lettera b) legge 113/81 entro il giorno 30 agosto 1983 all'Ufficio Protocollo Generale della Città di Settimo Torinese - Piazza della Libertà, 4 - 10035 Settimo Torinese - (TORINO) - ITALIA, a mezzo posta ovvero in corso particolare.

Il presente avviso è stato spedito all'Ufficio Pubblicazioni della Comunità Europea in data odierna. Settimo Torinese, lì 19 luglio 1983 IL SINDACO (Tommaso Cravero)

## PROVINCIA DI TORINO

### AVVISO DI GARA D'APPALTO

La Provincia di Torino indice la seguente gara d'appalto mediante licitazione privata:

- Ristrutturazione complesso edificio in Torino - c.so San Maurizio n. 8;
- Sede dell'ITIS «AVOGADRO» 2° lotto;
- Opere murarie e complementari.

Importo a base di gara: L. 875.361.708 La licitazione privata avrà luogo ad essere segrete con le modalità di cui all'art. 1 lett. a) della legge 2 febbraio 1973 n. 14 (coi. 1) e del metodo di cui all'art. 73 lett. c) del R.D. 23/5/1924 n. 837 e con il procedimento previsto dal successivo art. 76 commi 1°, 2° e 3°, con esclusione di offerte in aumento. Entro il termine di giorni 15 dalla data del presente avviso, le imprese interessate all'appalto suddetto, iscritte alla categoria 2° dell'Albo Nazionale dei Costruttori di cui al D.M. 25/2/1982 n. 770 (ex categoria 2° della tabella soppressa), potranno far pervenire la propria richiesta d'invito alla gara (in carta legale da L. 3.000) alla Divisione Contratti della Provincia di Torino - Via Maria Vittoria n. 12 10123 TORINO. Si fa presente che la richiesta d'invito non vincolerà in alcun modo l'Amministrazione. Torino, 27/7/1983 IL PRESIDENTE DELLA GIUNTA PROVINCIALE Dott. Eugenio Maccari

Renzo Stefanelli

Bruno Enriotti